

SEZIONI CERCA

ABBONATI

Blog

informazione pubblicitaria



Da Lampedusa a Bardonecchia, viaggio alla ricerca dell'isola che c'è / di Con I Bambini



"L'immaginifica storia di Espérer" è una fiaba cantata che ripercorre la storia di coloro che sono partiti o arrivati nel bel Paese, quel senso di sradicamento che ci conduce alla ricerca di un luogo dove basta un "certificato di esistenza per poter vivere"
29 Aprile 2024 alle 14:14

Segui i temi
migranti

arte

(a cura di Antonio Damasco)

È partito da Lampedusa (Sicilia) il viaggio che attraverserà l'Italia e si concluderà a settembre a Bardonecchia (Piemonte). ["L'immaginifica storia](#)

VIDEO DEL GIORNO





di Espérer” è una fiaba cantata che ripercorre la storia di coloro che sono partiti o arrivati nel bel Paese, quel senso di sradicamento che ci conduce alla ricerca un’isola dove basta un "Certificato di esistenza per poter vivere".

Espérer è un’isola nata dagli scogli di Ventimiglia, in Liguria, e dall’incrocio di molte storie, la prima di queste è quella di [Fridtjof Nansen](#): scienziato ed esploratore norvegese che nel 1922 ricevette il [Premio Nobel per la pace](#) dopo aver inventato il Passaporto Nansen, un originale documento di viaggio che permise ad apolidi e profughi delle guerre di fuggire ai genocidi e dai totalitarismi. Ne beneficiarono 450.000 persone e tra queste alcuni degli artisti che hanno illuminato il secolo scorso: Chagall, Stravinskij e Nabokov, da questo passaporto venne redatto il documento di viaggio descritto dalla [Convenzione di Ginevra del 1951](#) sullo status dei rifugiati.

“Se noi veramente accettiamo di assistere inerti rimarremo dinanzi alla storia, dinanzi ai nostri figli e ai figli dei nostri figli, come una generazione che gli Dei vollero colpita da cecità e da follia, i cui cuori sono tramutati in pietra”.

A partire dalle parole di Nansen è stato elaborato il “Certificato di esistenza”, uno speciale documento che sarà offerto a chi vorrà raggiungere l’isola itinerante di Espérer. L’isola di Espérer inizia a prendere forma nel 2015, quando mi trovai a dovere spiegare alle mie due bambine quello che stava avvenendo sugli scogli di Ventimiglia. A partire dal giugno di quell’anno persone provenienti dai paesi più poveri del continente africano, in transito dall’Italia verso la Francia, si fermarono sulla linea di confine, riparandosi sugli scogli per oltre quattro mesi. Da quella esperienza nacque una fiaba allegorica, divenuta un libro illustrato da Alice Tortoroglio: L’immaginifica storia di Espérer. Si narra di Sollucchero, un paese in cui poche famiglie di giostrai detenevano la quasi totalità delle attrazioni turistiche ed economiche, ma anche di Rien-ne-va-plus, città dell’amore e di un ineguagliato claim pubblicitario in voga da oltre 200 anni: libertà, egalità, fraternità. Ma soprattutto si racconta degli scogli che sono sempre stati un luogo senza patria, in alcune storie non completamente appartenenti alla terra ferma ma neanche al mare, spesso popolati da creature mitologiche, come nel caso delle sirene di Ulisse”.

Sarà il Teatro delle Forme che porterà in scena la fiaba cantata, lungo la schiena dell’Italia, con partenza dall’isola più a sud d’Europa, Lampedusa, simbolo di approdo ma anche isola che insieme ad Agrigento nel 2025, rappresenterà l’Italia come capitale della cultura. Insieme Antonio a Laura Conti, Maurizio Verna e Laura Cantarella risaliremo la penisola fino al confine con la Francia, a Bardonecchia.

L’isola che c’è

Espérer ha un anagrafe, su cui si potranno trovare i nomi di milioni di uomini e donne partite dall’Italia verso il Belgio, la Francia, la Germania, ma anche Argentina, Stati Uniti e molti altri. Ancora oggi mentre scrivo sono migliaia coloro che cercano l’isola fuori da questo paese, solo negli ultimi dieci anni oltre 82.000 italiani, giovani per lo più, si sono messi in movimento. Mentre altri uomini, donne e bambini cercano di raggiungere le nostre coste attraverso il mediterraneo e la rotta balcanica con lo stesso disperato bisogno, spesso respinti da un’Europa che sembra non avere ancora compreso in questi ultimi trent’anni come gestire flussi, risorse e possibilità, ma soprattutto le storie di coloro che stanno arrivando. Nel diario di viaggio vi racconterò di alcune tappe, proprio in prossimità dei centri di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, grazie al



progetto Tempo al Tempo sostenuto da **Con i Bambini** e con la regia della Cooperativa Frassati. Ma Espérer parla ai giovani perché giovani sono gli abitanti dell'isola che c'è! Saranno le scuole di PFP - Progetti Formativi Personalizzati con Budget Educativi, un metodo innovativo di contrasto alla dispersione scolastica ideato dal Consorzio Sale della Terra ad accogliere un teatro che canta la migrazione insieme a quei ragazzi e ragazze bisognosi di un "Certificato di esistenza" verso Espérer per ricominciare a sognare.

Segui i temi **migranti** **arte**

COMMENTA CON I LETTORI

Suggerisci una correzione

LEGGI ANCHE

Spiritualità e creatività: la Biennale del Papa

Se cade anche Al-Fāshir. Darfur e Ciad, una pentola a pressione che esplose

Limiti e obiezioni, disumanità e incertezze del piano Uk-Ruanda sui migranti

Riscoprire Carl Einstein

HOME



"A destra si celebra Berlinguer per celebrare Almirante nell'unico modo consentito"

Intervista col romanziere e saggista: "Meloni e i suoi vogliono dimostrare che si può rispettare l'avversario pur non dichiarandosi antifascisti o anticomunisti, come accadde ad Almirante e Berlinguer. Conta la sostanza e non l'ipocrisia di conformarsi al catechismo correct"

/ di Federica Fantozzi

"Scrivete solo Giorgia sulla scheda". Perché si può fare e perché è una mossa populista

/ di Gabriele Bartoloni

Non solo Giorgia: si può votare Schlein scrivendo "Elly"

/ di Francesco Crippa

SCANDALOSO PUTIN

Dei suoi rapporti coi mafiosi e di come (ignaro) citi pensatori fascisti

/ di Anonimo Russo

© Riproduzione riservata

Scegli di capire.

FUTURO

USCITA DI SICUREZZA

VIDEO

NEWSLETTER

LIFE

FINTECH

BLOG

PARLA CON NOI

TERRA

PODCAST

Seguici



[Chi siamo](#) [Contatti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)

GEDI Digital S.r.l. - Via Ernesto Lugaro 15, 10126 Torino - Partita IVA 06979891006